

Quanto alla voce "beni strumentali", questa rappresenta il valore simbolico pari ad un euro, poiché il costo relativo è speso interamente nell'anno di acquisto.

Quanto alle passività, il quadro evidenzia la minore consistenza dell'esposizione debitoria, ed un cospicuo fondo di dotazione anche se in progressiva flessione nell'ultimo triennio: da 3.202.390 euro (esercizio 2002) passa a 3.113.886 euro (esercizio 2003) fino ad arrivare a 3.071.166 euro (esercizio 2004).

Alla posta "debiti diversi" (72.023 euro) figurano:

- euro 17.065 per collaborazioni scientifiche e di ricerca;
- euro 54.958 per forniture di materiali e servizi e per quote associative;

La consistenza complessiva dei "debiti diversi" è ridotta del 71,6% rispetto all'esercizio 2003 a seguito della definitiva corresponsione, nell'esercizio 2003, dei compensi per collaborazioni scientifiche e di ricerca con la Regione Campania.

Il fondo trattamento di fine rapporto (778.932 euro), movimentato secondo le specifiche disposizioni di legge ⁵ risulta aumentato, rispetto al 2003, del saldo (+64.971 euro) tra gli accantonamenti in esso confluiti nell'anno e le liquidazioni corrisposte.

Al 31.12.2004 è stato stornato dal fondo trattamento di fine rapporto l'importo relativo alla tassazione delle rivalutazioni (2.132 euro), imputandolo per intero alla voce "debito per imposta sostitutiva".

Nell'esercizio 2004, non essendo stata rinnovata la Convenzione stipulata con la Regione Campania, il "Fondo avanzo esercizi precedenti" (12.069 euro) relativo al risultato d'esercizio conseguito nel 2003 per la suddetta attività, è confluito nel "Fondo oneri da sostenere".

Nel complesso, si riscontra il decremento patrimoniale che corrisponde al disavanzo economico, e la flessione delle attività correnti (disponibilità liquide + crediti + titoli a breve), passate da 3.604.424 euro per il 2003 a 3.395.492 per il 2004 con un decremento di -208.932 euro; le passività correnti (debiti non consolidati escluso TFR) euro 188.172, evidenziano una riduzione (-180.705 euro) rispetto al precedente esercizio (368.877 euro).

L'indice di liquidità (costituito dal rapporto tra attività e passività correnti) conferma la stabilità finanziaria dell'Ente al di sopra del livello ottimale (pari a 2) e da 18,3 passa a 18,0.

⁵ La riforma prevista dal D.Lgs. n. 47/2000 ha modificato sostanzialmente il regime di tassazione della rivalutazione del trattamento di fine rapporto.

L'indice di indebitamento (rapporto tra l'intera massa debitoria ed il totale delle attività) che da 0,27 passa a 0,25 evidenzia il minor peso dell'esposizione debitoria.

6. - La società a responsabilità limitata SIMEZ (Società Immobiliare Mezzogiorno)

Si riferisce brevemente sul bilancio al 31-12-2004 della SIMEZ s.r.l. approvato dall'Assemblea ordinaria il 23 giugno 2005 previa relazione favorevole del Collegio sindacale.

Il seguente prospetto espone i dati della situazione patrimoniale al termine dell'esercizio 2004 posti a raffronto con quelli dell'esercizio 2003.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in euro)

		2003	2004
	ATTIVO		
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
a)	Immobili	2.021.757	2.049.534
b)	Automezzi		6.712
III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
	TOALE IMMOBILIZZAZIONI B)	2.021.757	2.056.246
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
I	RIMANENZE		
II	CREDITI ESIGIBILI		
a)	oltre l'esercizio successivo	3.419	
b)	nell'esercizio successivo	29.585	27.146
	TOTALE CREDITI ESIGIBILI	33.004	27.146
III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE		
a)	presso banche o posta	59.915	62.185
b)	cassa	1.936	2.657
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE C)	61.851	84.842
D)	RATEI E RISCONTI		1
	TOTALE ATTIVO	2.116.612	2.148.235

(in euro)

		2003	2004
	PASSIVO		
A)	PATRIMONIO NETTO		
I	CAPITALE	204.000	204.000
a)	Soci c/ vinc. a capitale sociale	250.668	250.668
II	RISERVA DA CONVERSIONE CAPITALE	2.583	2.583
III	RISERVE DI RIVALUTAZIONE	1.255.803	1.255.803
IV	RISERVA LEGALE	18.500	20.243
V	RISERVE PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO		
VI	RISERVE STATUTARIE		
VII	ALTRE RISERVE	180.912	214.034
VIII	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO		
IX	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	34.863	86.185
	TOTALE PATRIMONIO NETTO A)	1.947.329	2.033.516
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI		
a)	per imposte	10.266	21.232
b)	altri		
	TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI B)	10.266	21.232
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO		
D)	DEBITI ESIGIBILI		
a)	oltre l'esercizio successivo	78.581	78.742
b)	nell'esercizio successivo	80.436	14.716
	TOTALE DEBITI ESIGIBILI D)	159.017	93.458
E)	RATEI E RISCONTI		29
	TOTALE PASSIVO	2.116.612	2.148.235

A fine esercizio 2004 il patrimonio netto della S.r.l. SIMEZ presenta un incremento del 4,4% rispetto all'esercizio 2003 a seguito dell'aumento delle riserve di bilancio che da 199.412 euro passano a 234.277 euro (+17,4%) per effetto della destinazione dell'utile d'esercizio 2003.

In ordine alle poste dell'attivo il valore complessivo degli immobili è aumentato da 2.021.757 euro a 2.049.534 euro (+1,3%) a seguito dei lavori condominiali eseguiti nei vari immobili.

Tra i beni materiali figura un'autovettura per un importo di 6.712 euro al netto dell'ammortamento di 2.237 euro.

L'ammontare dei crediti esigibili espone una diminuzione del 17,7% rispetto all'esercizio 2003, sia per il minore importo dei crediti relativi a canoni d'affitto e altri importi dovuti dagli inquilini (27.146 euro), che anche per la compensazione di crediti verso l'Erario dell'esercizio precedente (3.419 euro) con debiti di uguale

natura relativi a precedenti esercizi. Viceversa le disponibilità liquide aumentano del 4,8% rispetto al passato esercizio.

Tra le poste del passivo si osserva che i debiti esigibili diminuiscono complessivamente del 41,2%. Mentre la consistenza dei debiti a lungo termine, composta dai depositi cauzionali versati dagli inquilini (27.020 euro) e dai debiti di € 51.722 relativi ad un finanziamento del socio a tasso zero senza una previsione di scadenza, resta sostanzialmente invariata rispetto all'esercizio 2003, di converso, i debiti a breve passano da euro 80.435 ad euro 14.716 (-81,7%).

La variazione della consistenza di tale categoria di debiti è dovuta principalmente alla liquidazione di somme pari a 18.685 euro per debiti dovuti per consulenza varia e anche alla rinuncia ai compensi maturati del Consiglio d'Amministrazione (€ 43.240).

Il prospetto che segue espone i dati relativi al conto economico della SIMEZ s.r.l. posti a raffronto con l'esercizio 2003.

CONTO ECONOMICO SIMEZ s.r.l.

		(in euro)	
		2003	2004
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
1)	Ricavi vendite e prestazioni	186.286	177.045
2)	Altri ricavi e proventi		43.241
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE A)	186.286	220.286
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
7)	per servizi	55.200	31.868
8)	per godimento di beni di terzi	1.604	1.663
10)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		
	b) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali		2.237
14)	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	53.703	45.579
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE B)	110.507	81.347
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	75.779	138.939
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16)	ALTRI ONERI FINANZIARI	14	5
	d) proventi diversi dai precedenti		
17)	INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI		257
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI C)	14	252
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-
	TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-	-
	TOTALE PARTITE STRAORDINARIE E)	-	-
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	75.793	138.687
	IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	40.930	52.502
	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	34.863	86.185
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	34.863	86.185

Dall'esame del conto economico si evince che l'esercizio sociale 2004 si è chiuso con un utile di 86.185 euro (con un incremento di 51.322 euro rispetto

all'esercizio 2003), quale risultato della detrazione, dall'imponibile fiscale di esercizio, di un importo di 52.502 euro.

La società non si adegua al reddito minimo previsto dalle disposizioni sulle società di comodo (art. 3 comma 37 l. 23.12.1996 n. 662) poiché la media dei ricavi degli ultimi 3 anni è superiore ai ricavi minimi ottenuti dal calcolo previsto nella legge citata.

Il risultato economico dell'esercizio 2004 è stato destinato dall'Assemblea ordinaria su proposta del Consiglio d'Amministrazione e conforme parere del Collegio sindacale ad incrementare la riserva ordinaria per euro 4.309 e la riserva straordinaria per l'importo di 81.876 euro.

7. – Conclusioni

L'attività di studio e di ricerca dell'Associazione si è sviluppata, nell'esercizio 2004, in sostanziale coerenza con gli scopi sociali che riguardano l'analisi delle condizioni economiche del Mezzogiorno, al fine di proporre – come dispone lo Statuto – concreti programmi di azione e di opere intesi a sviluppare nelle regioni meridionali quelle attività industriali che meglio rispondono alle esigenze accertate.

Il lavoro di analisi scientifica e statistica, condotto dall'Associazione in piena indipendenza di giudizio a servizio di tutte le Istituzioni, è la ragione del sostegno dello Stato – riconfermato dalla legge finanziaria 2004 anche per il 2004 – 2005 – 2006 – la cui incidenza ha raggiunto l'89,5% delle entrate.

A tal proposito, si ripete ancora una volta, che la persistente preminenza della consistenza del contributo statale – anche se va detto che nell'esercizio 2004 risulta ridotto del 2,1% in confronto al 2003 – rispetto agli altri introiti, rende necessaria, anche per la SVIMEZ, la verifica dell'Amministrazione statale sull'impiego delle risorse pubbliche assegnate.

La gestione dell'Associazione nell'anno in esame evidenzia una situazione di squilibrio tra entrate e spese ancora in atto, che richiede di osservare, anche per il futuro, le misure di contenimento della spesa adottate durante l'esercizio in esame.

Il disavanzo dell'esercizio 2004, pari a 60.066 euro, denota l'esistenza di fattori di rigidità ed incomprimibilità della spesa, ai quali si aggiunge una non ancora adeguata valorizzazione delle risorse proprie e di iniziative dirette a coinvolgere il mondo produttivo e la ricerca in genere attraverso progetti di maggiore redditività.

Le risorse accantonate nello speciale fondo di riserva (fondo oneri da sostenere) e nel capitale investito dalla SIMEZ s.r.l. (di cui la SVIMEZ è unica titolare) dovrebbero, ad esempio, stimolare l'avvio di misure incrementative dell'assetto strutturale e organizzativo, in una prospettiva di rilancio del ruolo istituzionale dell'Associazione.

In tema di incarichi a collaboratori esterni, si segnala la necessità di affidare gli incarichi seguendo criteri di scelta predeterminati dalla stessa Associazione.

Nel quadro delineato, caratterizzato dal persistente difficile andamento gestionale, è utile per l'Associazione disporre tempestivamente dei documenti contabili sia di apertura che di chiusura dell'esercizio e di sempre più esaurienti

relazioni illustrative degli stessi, al fine di consentire una migliore valutazione dell'intensità della spesa e la predisposizione di eventuali correttivi.

Infine, data la centralità del ruolo decisionale affidato al Consiglio d'Amministrazione dallo Statuto, si auspica una più assidua attività di detto organo e l'adozione di un sistema di monitoraggio della spesa per ogni singolo progetto o attività di ricerca, che contribuisca a semplificare l'attività di programmazione e verifica.

Va, altresì, segnalata l'esigenza che il Consiglio d'Amministrazione provveda a porre in essere un'azione mirata a raccogliere nuove adesioni all'Associazione, così da accrescere la vitalità del corpo sociale.

Simone Tassi

ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA NEL MEZZOGIORNO
(SVIMEZ)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2004

PAGINA BIANCA

Signori Associati

Il 2 marzo 2005 la SVIMEZ ha subito una gravissima perdita. La inattesa scomparsa di Massimo Annesi, Presidente dell'Associazione dal 1991, ha privato la SVIMEZ di una guida ferma, che ha saputo a lungo garantire quell'autonomia, quell'equilibrio e quella qualità del lavoro di ricerca che ha sempre contraddistinto la storia di questa Associazione.

Massimo Annesi è stato parte attiva della SVIMEZ sin dal 1947, offrendo il Suo attivo e stimolante contributo prima come consulente e poi sempre con le sue qualificate prestazioni; dal 1970 è stato membro del Consiglio di Amministrazione, dal 1978 Vice Presidente ed infine, dal 1991 e fino alla morte, Presidente dell'Associazione, succedendo a Pasquale Saraceno.

Massimo Annesi ha dedicato l'intera sua vita di giurista attento, fine e rigoroso, alla causa dell'unificazione economica e sociale del nostro Paese.

Con la Sua scomparsa la cultura meridionalista e gli studi giuridici hanno perduto un esponente autorevole che, con la Sua complessiva produzione scientifica di oltre mezzo secolo, ha seguito e commentato con ininterrotto rigore e attenzione critica l'evolversi della legislazione in favore del Mezzogiorno, e che sovente, attraverso concrete ed acute proposte in ordine ai meccanismi istituzionali ed amministrativi che rendono incisive le leggi, ha contribuito ad orientare la complessiva azione pubblica di sviluppo del nostro Paese.

In quanti hanno avuto la fortuna di conoscerLo e partecipare al Suo lavoro, e di apprezzare il Suo rigore intellettuale e la Sua passione civile, per tanta e decisiva parte orientata a favore dello sviluppo del Mezzogiorno, resterà vivo il ricordo del Suo esempio. E forte sarà per l'Associazione l'impegno a proseguire per la strada lungo la quale Egli ci ha a lungo accompagnato e guidato.

La SVIMEZ si riserva di approfondire, con le più opportune iniziative, il ruolo determinante che Massimo Annesi ha avuto per quasi un sessantennio nella caratterizzazione della legislazione a favore del Sud, nell'ottica e con l'obiettivo dello sviluppo e dell'industrializzazione dell'area, che è il grande ed irrisolto problema del Paese, ed insieme una grande opportunità per il futuro della nostra Nazione.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

**Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'attività nel 2004
e sul Bilancio finanziario e patrimoniale della SVIMEZ nell'Esercizio**

1. L'attività della SVIMEZ nel 2004

Signori Associati

Nel 2004, come nei quattro precedenti esercizi, l'attività della nostra Associazione ha potuto svolgersi in un quadro di sostanziale certezza riguardo alla disponibilità e alla effettiva erogazione del contributo dello Stato, attribuito alla SVIMEZ per il 2004 dalla legge 24 dicembre 2003, n. 350 – pur se in misura lievemente ridotta rispetto al precedente esercizio – e che ci è stato accreditato in unica *tranche* nel marzo del 2004. La legge 30 dicembre 2004 n. 311, cioè la legge finanziaria per il 2005, ha recentemente confermato l'assegnazione del contributo statale alla SVIMEZ anche per gli anni 2005, 2006 e 2007.

1.a. Il Rapporto sull'economia del Sud nel 2003

L'attività della SVIMEZ ha avuto, come di consueto, la manifestazione di maggior risonanza esterna con la presentazione del *Rapporto sull'economia del Mezzogiorno*, che ha avuto luogo il 15 luglio 2004 a Roma, nella Sala della Clemenza di Palazzo Altieri, sede dell'ABI, con gli interventi del Presidente della SVIMEZ Massimo Annesi, del Direttore della SVIMEZ Riccardo Padovani, del Vice Presidente della Confindustria per il Mezzogiorno Ettore Artioli, del Presidente della Giunta della Regione Campania Antonio Bassolino, del Presidente della Commissione Finanze della Camera dei Deputati Giorgio La Malfa, del Vice Presidente della SVIMEZ Nino Novacco, del Vice Ministro dell'Economia e Finanze Gianfranco Micciché.

Al *Rapporto sull'economia del Mezzogiorno* – che ha conservato la sua ormai tradizionale struttura – la SVIMEZ ha ritenuto quest'anno di anteporre, oltre alla consueta riflessione sulla situazione attuale e sulle prospettive del Mezzogiorno, alcune specifiche *Proposte di intervento* in materia di politiche di sviluppo a favore dell'area debole del Paese.

Nelle *Linee introduttive* al Rapporto 2004 – i cui dati ovviamente risultano riferiti al 2003, anno al quale in questa Relazione si farà ampio riferimento anche quando si riferirà di molte delle altre ricerche svolte dall'Associazione nell'ultimo anno – si è sottolineato come il Prodotto interno lordo del Mezzogiorno sia aumentato nel 2003 ad un tasso dello 0,3%, valore di poco superiore a quello del Centro-Nord (+0,2%) e decisamente inferiore a quello registrato nel 2002 (1,1% a fronte dello 0,1% nell'altra parte del Paese). L'economia del Mezzogiorno sembra dunque aver perso, nella fase più recente, quella “relativa protezione” rispetto al ciclo internazionale, di cui, per la sua minore integrazione nel mercato globale, aveva potuto giovare nel 2002, che segnò l'avvio alla stagnazione dell'economia mondiale.

E' questo il dato di fondo – si è affermato nelle *Linee introduttive* - su cui è necessario concentrare la massima attenzione, al fine di valutare quanto degli andamenti descritti sia dovuto a fattori di natura congiunturale e quanto, invece, costituisca un primo, significativo segnale delle accresciute difficoltà competitive dell'apparato produttivo meridionale, ma anche di quello nazionale, in un quadro macro-economico internazionale in assai rapido mutamento. Il cambiamento intervenuto nella geografia economica internazionale con l'entrata in scena di nuovi *competitors*, insieme ad altri avvenimenti, di ordine economico e politico, quale l'allargamento dell'Unione europea, si configura, ormai – più di quanto sia stato, almeno in un primo momento, percepito – come l'apertura di una vera e propria nuova “fase storica”, con un profondo mutamento delle condizioni dello sviluppo, soprattutto per le aree deboli. In questa nuova situazione, l'intero sistema produttivo italiano, e con una maggiore caratterizzazione quello meridionale – anche alla luce delle peggiori *performances* registrate negli ultimi anni rispetto ad altri paesi dell'*Euro-zone* – appare destinato ad incontrare difficoltà competitive crescenti. Sono difficoltà dovute, da un lato, ad una specializzazione spostata verso settori tradizionali – più esposti alla concorrenza dei paesi emergenti (la Cina *in primis*) – e, dall'altro, ad una relativamente modesta dimensione media delle imprese italiane, che comporta maggiori difficoltà nell'affrontare i costi iniziali di insediamento o penetrazione autonoma nei mercati esteri. Nel nuovo scenario economico internazionale i vantaggi competitivi vigenti in passato, legati all'agglomerazione e al rapporto con il contesto territoriale, rischiano di risultare